

o meno del progetto di lettera di contratto formulata dall'onorevole Scialoja.

Orbene, dato il dubbio che origina da questo triplice contrasto, la Camera ha un dovere solo; essa deve sentire che non può continuare la discussione, finchè non abbia provveduto per sè stessa, per la dignità sua, a rischiarare la situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani! Per la dignità della Camera?... Ma che dice!

MODIGLIANI. Non con un voto qualunque, con un passaggio all'ordine del giorno: non è questo il modo di risolvere il problema, il modo di sgombrare l'atmosfera di questa Assemblea dalle esaltazioni che si possono chiamare pestifere della discussione... (*Rumori*).

Sì, signori! E badate che non avremmo interesse a segnalarvelo noi! Guai se potesse restare quest'ombra in questa discussione, e cioè che invece di ispirarsi agli interessi del Paese qui dentro si lascia libero campo alle contese fra i cotonieri dell'onorevole Crespi e gli armatori!

Questo non può e non deve essere, per nessuna ragione di procedura! La Camera non deve coninuare la discussione finchè non abbia votato sulla nostra mozione, con la quale chiediamo la nomina di una Commissione d'inchiesta. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti prolungati — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.

Ne ha facoltà.

ARLOTTA, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari. Dichiaro nel modo più assoluto che quanto è stato qui insinuato è falso. Nessuna influenza esterna, nessuna esiste! Lo affermo nel modo più ampio possibile! (*Commenti*).

MODIGLIANI. Ma l'onorevole Crespi sostiene il contrario! Lo dica a lui! (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

CHIESA EUGENIO. Prima del Governo ho diritto di parlare io, perchè ho presentata anch'io una proposta d'inchiesta...

PRESIDENTE. Ma il Governo ha il diritto di parlare in qualunque momento! Legga lo Statuto.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Come ha bene osservato l'onorevole Presidente,

il Governo, in base allo Statuto del Regno, ha sempre diritto di parlare. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Io prego la Camera di uscire immediatamente da questa discussione, che angustia l'animo dei deputati e che non giova in alcun modo, tanto più in questo momento, all'anima del paese. (*Applausi*).

Dopo l'ampia discussione avvenuta, a me non pare ci sia più argomento di inchiesta. (*Commenti*).

La questione si risolve in una questione politica. Ha operato bene o male, non dico il ministro, ma il Governo, perchè la responsabilità è di tutto il Ministero; ha operato bene o male il Ministero non accettando il contratto del quale si è troppo parlato? (*Commenti prolungati*). Lo giudicherà la Camera. La Camera dirà se il Governo ha fatto male a non accettare questo contratto, dando un voto politico contrario al Governo. (*Approvazioni — Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, non è la retorica che ispira la mia parola (*Commenti*), ma un impulso irrefrenabile di tutta l'anima mia. Solcano i mari molte navi nostre e degli amici nostri in grave pericolo; pensiamo ad esse e non indugiamoci in sterili indagini. (*Vive approvazioni — Commenti — Vive interruzioni dall'estrema sinistra*).

Io faccio due appelli alla Camera, uno al suo patriottismo e l'altro al suo senso politico.

È questa una questione politica? Se la Camera non ha fiducia nel Ministero, lo condanni! (*Approvazioni — Commenti animati e prolungati — Vivi rumori*).

PRESIDENTE. Ma onorevoli colleghi, tornino alla calma! E prendano posto, togliendosi dall'emiciclo.

(*Continuano i commenti animati — Mol-tissimi deputati continuano a rimanere nell'emiciclo — Vivi rumori — Agitazione*).

In questo modo non è assolutamente possibile andare avanti! Sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle 18.50, è ripresa alle 19.15*).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Li prego di essere calmi, onorevoli colleghi, e di lasciarmi rivolger loro al une osservazioni, che intendevo far prima, ma che non ho potuto fare, a causa appunto dei rumori.

Sono state sollevate delle questioni regolamentari; ed io ho il preciso dovere di intervenire, come custode del regolamento